

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "B.PINCHETTI" – TIRANO (SO)  
Anno Scolastico 2018/19

Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. <b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>35</b>
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	33
2. <b>DSA Disturbi Specifici di apprendimento</b>	<b>55</b>
3. <b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>15</b>
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro (Disturbi evolutivi specifici o disturbi non specifici di apprendimento)	9
<b>Totali</b>	<b>105</b>
	<b>12%</b>

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti all'autonomia e alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicologa interna</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva (BES e DSA)	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2 (Nessun docente in sede sta facendo corso attivato quest'anno?)	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola,			<b>X</b>		

in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### Obiettivi a breve, a medio e a lungo termine:

- Definizione di linee programmatiche di intervento del GLI.
- Ottimizzazione del ruolo del docente di sostegno e dei docenti dell'organico di potenziamento
- Potenziamento della banca dati di buone prassi per lo scambio di esperienze didattiche e produzioni multimediali, per allievi BES
- Monitorare l'efficacia dei modelli di PEI e PDP (recentemente aggiornato) adottati in Istituto

### Fasi / Compiti del Piano:

#### Il Dirigente Scolastico:

- nomina i Coordinatori di classe, che coordinano in ogni cdc le azioni volte a potenziare l'inclusività, un referente DSA per ciascuna sede dell'Istituto, un referente Disabilità d'Istituto;
- coordina i Coordinatori di classe e i referenti DSA, BES, Disabilità;
- predisporre l'attività di informazione e formazione a supporto dei docenti all'inizio dell'anno scolastico, allo scopo di diffondere le competenze per rilevare e gestire ogni categoria di BES.

#### Il Consiglio di classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali:

- dai documenti pervenuti dall'Istituzione scolastica di provenienza e dalle famiglie degli studenti stessi
- dall'osservazione di campanelli d'allarme, da screening, dalle prove d'ingresso d'inizio anno;
- da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia;
- da consulenze di esperti che collaborano con la scuola.

#### Il Consiglio di classe e i Referenti gestiscono i BES attraverso:

- presa visione della documentazione pervenuta in Istituto
- la redazione di un PEI per ogni studente disabile e di un PDP per situazioni di DSA e

svantaggio

- il tutoraggio degli allievi BES.
- il monitoraggio e la verifica di attuazione di PEI e PDP;

Il **Consiglio di classe** provvede a coordinare gli incontri e la gestione dello svantaggio Scolastico (BES di terzo tipo), nella classe dove sono presenti alunni con bisogni educativi speciali non riconducibili a DSA/Disabilità, attraverso:

- l'osservazione, il parere eventuale di un esperto e della famiglia a conferma della natura del bisogno educativo rilevato;
- la condivisione tra i docenti delle strategie necessarie a favorire il successo formativo dello studente (verbalizzate nella relativa seduta del cdc)
- la redazione, se ritenuto necessario, di un PDP, in collaborazione con la famiglia

Il docente **referente Disabilità**:

- coordina i docenti di sostegno;
- supervisiona i fascicoli personali di tutti gli allievi disabili d'Istituto.

I fascicoli, come previsto dalla L. 104/92, comprendono:

- la certificazione medica (ai sensi della legge 104/92);
- la diagnosi funzionale;
- il Piano Educativo Individualizzato;
- la relazione di fine anno scolastico;
- altri documenti (relazioni, verbali, verifiche, copia della scheda di valutazione finale).

Il docente di **sostegno**:

- favorisce l'inclusione di ciascuno studente con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/92, conformemente anche a quanto previsto dalle linee guida sulla disabilità;
- predispone la redazione, con cadenza annuale, del PEI (secondo il modello ICF) avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari;
- agevola il passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi, previa condivisione della famiglia.

Il **referente DSA/BES di terzo tipo**:

- supervisiona i fascicoli personali di tutti gli allievi DSA/BES di terzo tipo d'Istituto.
- segue la rilevazione e l'iter diagnostico degli alunni DSA di nuova certificazione;
- supporta il coordinatore di classe ed i docenti nella redazione dei PDP, anche partecipando all'incontro di stesura dei nuovi PDP, alla presenza dello studente e della sua famiglia
- funge da interlocutore con le famiglie, i servizi sanitari e/o altre strutture presenti sul territorio nel processo di apprendimento degli alunni DSA.

I **referenti BES (Disabilità, DSA e BES di terzo tipo)**, hanno inoltre il compito di:

- informare ciascun insegnante del consiglio di classe della presenza di alunni BES (Tali informazioni vengono fornite tempestivamente, indipendentemente dalla convocazione del Consiglio di classe);
- supportare i colleghi nella didattica quotidiana (condivisione di esperienze, confronto su modalità didattiche e di verifica adottate...)
- supportare i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti, procedure inclusive che

possano essere formalizzate come scelte educative dell'istituto;

- curare i contatti con gli operatori socio-sanitari, le famiglie, i soggetti e le istituzioni extrascolastiche;
- favorire il clima di accoglienza di tutti i soggetti coinvolti nell'apprendimento di studenti BES all'inizio del percorso scolastico e in corso d'anno;
- monitorare il percorso degli studenti BES attraverso comunicazioni regolari con i coordinatori di classe
- favorire il colloquio docenti/ famiglia, in particolare nelle situazioni più complesse

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

#### **Obiettivi a breve, a medio e a lungo termine:**

- Continuare a promuovere attività di formazione e aggiornamento a livello di Istituto, all'interno dei singoli Dipartimenti e in rete con altri Istituti per favorire il confronto, lo scambio di esperienze, la condivisione di strategie inclusive.
- Promuovere la condivisione delle buone pratiche didattiche già attive in Istituto in modalità più strutturata, attraverso la raccolta di una "banca dati" delle buone prassi, con la collaborazione dei singoli Dipartimenti
- Potenziare la collaborazione con la Biblioteca di Tirano, incoraggiando in modo più sistematico tutti gli studenti a usufruire degli strumenti messi a disposizione dalla biblioteca stessa per riflettere sul tema dell'inclusione e apprendere strategie di studio personalizzate efficaci

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

L'**apprendimento** degli alunni BES sarà valutato nelle sue diverse dimensioni: metacognitive, cognitive e motivazionali (Tra gli indicatori generali di valutazione: votazioni quadrimestrali, debiti formativi, progressi rispetto alla situazione di partenza).

La valutazione, condivisa e trasparente, sarà effettuata attraverso strumenti che mettano in luce non solo le competenze acquisite ma anche le potenzialità e i punti di forza degli studenti, in modo da elaborare interventi didattici e strategie di apprendimento efficaci.

Il **GLI**, composto da:

- Dirigente Scolastico,
- 3 docenti: la Funzione Strumentale per il Sostegno e i docenti Referenti DSA-BES,
- almeno 1 docente per ogni sezione (Liceo, Tecnico, Professionale) della scuola,

e si interfaccia con gli operatori sanitari di riferimento

- documenterà gli interventi didattico-educativi, formulando proposte per l'assegnazione del monte-ore dell'organico di sostegno,
- fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie di gestione delle classi;
- proporrà metodologie di lavoro e interventi in favore dell'inclusività;
- monitorerà e valuterà il livello di inclusività dell'Istituto, elaborando la proposta di PAI al termine di ogni anno scolastico,

**I Consigli di Classe**, relativamente ai percorsi personalizzati:

- concorderanno i raccordi tra le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individueranno le modalità di verifica degli obiettivi prefissati, anche attraverso prove

equipollenti che definiscano i livelli essenziali di prestazioni e che consentano di valutare la conformità degli stessi con gli obiettivi curricolari minimi;

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

I **docenti di sostegno** promuoveranno nei Consigli di classe, d'intesa con i docenti delle singole discipline, un'attenta riflessione sui singoli alunni per la definizione del miglior percorso da intraprendere (curricolare o differenziato) per ognuno attraverso:

- l'Intervento individualizzato organizzato in classe o in piccoli gruppi..
- l'Apprendimento cooperativo per sviluppare il rispetto reciproco tra gli studenti e per veicolare conoscenze, abilità e competenze.
- il Tutoring (apprendimento tra pari, lavori a coppie).
- la Didattica laboratoriale
- la Didattica per progetti / progetti di vita per studenti con PEI differenziati (percorsi miranti ad un apprendimento funzionale, volto alla conquista di maggiore autonomia).
- l'Alternanza scuola-lavoro per consentire il collegamento tra la formazione in aula e l'esperienza pratica, oltre che l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.
- i Percorsi personalizzati funzionali ai bisogni e agli stili di apprendimento degli studenti.
- l'Introduzione di nuovi strumenti di lavoro per compensare i disturbi e le difficoltà e per valorizzare le eccellenze.
- l'Uso delle tecnologie multimediali nella didattica delle singole discipline in relazione ai diversi gradi di deficit cognitivo o di disturbo di apprendimento.
- la Costruzione di un portfolio di competenze trasversali per il progetto Alternanza Scuola-Lavoro.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Rapporti con ASST (neuropsichiatria infantile e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione degli incontri
- Collaborazioni con aziende ospitanti (percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro).
- Collaborazioni con le cooperative sociali (assistenza specialistica, cooperativa "S. Michele").
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, Ufficio di Piano, USP, USR).

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le **famiglie** e la **comunità educante** interagiscono al fine di:

- Sostenere la realizzazione del progetto educativo d'Istituto per contribuire alla crescita umana e culturale dei propri figli.
- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettandone la libertà di insegnamento e la competenza educativa.
- Condividere impegni, scadenze, iniziative scolastiche, attraverso il controllo costante del registro elettronico, delle comunicazioni scuola-famiglia e la partecipazione alle riunioni programmate.
- Intervenire con coscienza e responsabilità al fine di rendere efficace e costruttivo il patto educativo.

Le **famiglie** saranno coinvolte nella progettazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi

anche attraverso:

- l'individuazione di bisogni ed aspettative;
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi ed intraprendere azioni di miglioramento;
- la redazione dei PDP/PEI.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

L'articolazione di percorsi efficaci in termini di **inclusività** prevede i seguenti **passaggi**:

- Analisi delle difficoltà di apprendimento nel contesto della classe (attraverso l'osservazione degli atteggiamenti, dei comportamenti e delle prestazioni).
- Predisposizione di un piano di intervento (dopo aver individuato gli obiettivi minimi, i contenuti, i mezzi, gli strumenti ed i tempi per il recupero).
- Rilevazione delle abilità trasversali e specifiche (per *vedere* e interpretare il profilo cognitivo di un alunno da differenti prospettive al fine di intervenire in maniera adeguata).
- Programmazione degli interventi (per tenere sotto controllo le varie fasi di apprendimento di un alunno e metterle in relazione con quelle previste per la classe).

La **finalità** è la costruzione di un percorso che:

- risponda ai bisogni individuali di ciascun alunno;
- garantisca la crescita della persona e la consapevolezza delle proprie azioni;
- favorisca il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Sono già attivi in Istituto i seguenti **progetti**, che favoriscono anche l'inclusione:

- Accoglienza
- Benessere a scuola
- Tutoring by peer education
- Educazione alla legalità
- Educazione alla cittadinanza
- Educazione alla affettività e alla sessualità
- Alternanza scuola-lavoro.
- Ecdl.
- Europa (Erasmus +, stage, certificazioni, stage linguistici...)
- Matematicando.
- Arte, teatro e musica
- Centro sportivo scolastico
- I giovani e la montagna
- Lettura.
- Biblioteca accesso libero, lettura inclusiva
- Giovani e impresa.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Fondi specifici per la formazione
- Fondo d'Istituto
- Risorse del CTS
- Partecipazione a Progetti PON

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

**Obiettivi a breve, a medio e a lungo termine:**

- Orientare al cambiamento (nell'ottica di un apprendistato continuo).
- Aiutare il soggetto in formazione ad acquisire consapevolezza di sé per definire e realizzare un percorso di progettualità personale (dal sapere al saper fare).

**Orientare** significa accompagnare l'alunno:

- ad una piena consapevolezza di sé.
- alla scoperta di attitudini, interessi e motivazioni.
- alla capacità di scelta autonoma.
- alla realizzazione della persona.

I percorsi di **Alternanza Scuola-Lavoro** consentono all'alunno di:

- Vivere un'esperienza di squadra.
- Conoscere il proprio territorio.
- Comprendere l'autentica inclusione.

Si procederà all'inserimento degli studenti nelle classi con un **Progetto Accoglienza** che valorizzi le potenzialità dei singoli in un'ottica di solidarietà e condivisione delle scelte e che, soprattutto per gli studenti che provengono dai passaggi, si traduca in forme di sostegno all'alunno nella crescita personale e formativa, anche attraverso un accompagnamento alla consapevolezza del percorso intrapreso.

Allegato 1: Protocollo di Accoglienza per gli studenti DSA/BES

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15.06.2018**



## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER STUDENTI DSA/BES**

### **Presentazione della documentazione**

All'atto dell'iscrizione, che avviene attraverso la compilazione del modulo di domanda sul portale "Iscrizioni on-line" del M.I.U.R., **le famiglie sono tenute a barrare il "SI" alla voce "Alunno con DSA" se il proprio figlio ha una certificazione di DSA/BES.**

Tale **certificazione** deve essere **tempestivamente consegnata** presso la **segreteria** dell'Istituto, nella sede centrale di via Monte Padrio 12 Tirano.

In caso di *certificazione pervenuta in corso d'anno scolastico*, lo studente pre-avvisa il *coordinatore* di classe e consegna la documentazione presso la segreteria dell'Istituto (sede centrale).

La segreteria protocolla le certificazioni consegnate ed avvisa i referenti d'Istituto (uno per la sede centrale ed uno per la sede IPIA).

I referenti d'Istituto per i DSA prendono visione della documentazione ed informano i coordinatori di classe.

### **Stesura del PDP**

In caso di certificazione presentata ad inizio anno scolastico, i coordinatori informano i colleghi, li invitano a prendere visione della documentazione, ad effettuare una attenta osservazione dello studente durante i primi mesi di frequenza scolastica e a condividere con il coordinatore le strategie didattiche sperimentate nella propria disciplina.

Entro la metà del mese di Ottobre, i Coordinatori di classe predispongono, sulla base delle indicazioni didattiche fornite dai singoli docenti, una bozza del Piano Didattico Personalizzato (modello reperibile sul Sito nell'area Modulistica).

**Nel mese di Ottobre viene convocato il cdc, a cui sono invitati i genitori dello studente e lo studente stesso**, per condividere, discutere ed approvare il Piano Didattico Personalizzato, sulla base della bozza predisposta dal coordinatore. È presente alla riunione anche un docente referente DSA d'Istituto.

Al termine dell'incontro il PDP viene redatto in duplice copia, sottoscritto dal Coordinatore di classe (a nome del Consiglio di classe), dai genitori dello studenti, dallo studente stesso e dal docente referente DSA.

In caso di *certificazione pervenuta in corso d'anno*, il coordinatore, dopo un confronto con lo studente stesso ed i colleghi, stende una bozza del PDP, convoca i genitori (se ritenuto necessario alla presenza del referente d'Istituto e/o di alcuni docenti del cdc) e procede con la approvazione del PDP (verbalizzata poi nel successivo cdc).

### **Rinnovo e aggiornamento dei PDP**

Negli **anni scolastici successivi** alla prima approvazione del PDP, è previsto il **rinnovo** o **l'aggiornamento** del PDP stesso.

Durante i primi mesi di frequenza scolastica, i Coordinatori ed i docenti del cdc valutano, attraverso il confronto quotidiano con lo studente e, se necessario, attraverso colloquio con le famiglie, se le

misure didattiche previste nel PDP dell'anno scolastico precedente sono da confermare o devono essere aggiornate.

Se il PDP deve essere **confermato**, nel corso dei Consigli di classe di ottobre, il coordinatore condivide con tutti i docenti questa scelta e indica, sul modello cartaceo del PDP, la data del CdC di ottobre, aggiungendo la parola *conferma* tra parentesi. Invita poi i genitori degli alunni a cui si riferiscono i PDP in occasione del primo incontro scuola-famiglia (ricevimento genitori) a siglare i suddetti PDP. Alla presenza dei genitori, il PDP viene siglato anche dal Coordinatore di classe.

Se in seguito alla discussione con i docenti nel corso del Consiglio di classe di ottobre e/o al confronto con lo studente e la famiglia emergesse la necessità di un **aggiornamento** del PDP predisposto negli anni scolastici precedenti, il Coordinatore di classe fissa con i genitori dello studente e con lo studente stesso un incontro per la condivisione delle nuove proposte del cdc e la sottoscrizione del nuovo PDP.

In caso di necessità, su richiesta dei docenti e/o di una segnalazione delle famiglie al coordinatore o ai referenti dSA d'Istituto, è possibile fissare per l'aggiornamento una apposita riunione con l'intero cdc.

### **Esame di stato**

Come previsto dalla normativa, nel Documento del 15 Maggio il coordinatore segnala la presenza di studenti DSA.

Il PDP viene messo a disposizione della commissione d'esame, per garantire allo studente di svolgere le prove d'esame nelle medesime modalità adottate durante l'anno scolastico.

### **Riferimenti**

Segreteria della sede centrale: sign.ra Nadia Rusconi

Referenti DSA d'Istituto:

- Prof.ssa Pini Lorena per la sede centrale
- Prof.ssa Zaninelli Simona per la sede IPIA